

Alta adesione in tutti i centri commerciali alla protesta per il rinnovo del contratto di lavoro

Le commesse bloccano la spesa

Code e traffico in tilt da Auchan, Carrefour e alla Metro

Le casse aperte solo grazie a personale stagionale e interinale Buoni sconto ai clienti

MARTA ARTICO

Difficile mettere in ginocchio la grande distribuzione, anche solo per un giorno. Eppure ieri i lavoratori, ma soprattutto le lavoratrici, delle medie e grandi strutture di disagi ne hanno creati eccome, in particolar modo alla circolazione già impazzita dell'ultimo sabato di shopping prima della festa consumistica per eccellenza. In perfetta sincronia, commesse e cassiere hanno bloccato via Mattei a Marcon, così come via Orsato a Marghera e la rotonda di Auchan, dove si sono formate lunghe code e rallentamenti alla circolazione prenatalizia, già congestionata.

I centri commerciali hanno risposto allo sciopero per il rinnovo del contratto nazionale mettendo in campo stagionali e interinali, esponendo cartelli di scuse verso i clienti e distribuendo buoni sconto. Ad incassare il colpo meno degli altri Unieuro di Marcon, che ha fatto difficoltà a garantire il servizio, e ieri mattina è rimasto aperto solo un paio di ore per mancanza di personale. Arrabbiati più che mai i manifestanti. **Dalle 8, cassiere e commesse del Carrefour, ma anche di Pc City e Castorama, hanno iniziato a bloccare il traffico, andando su e giù lungo via Mattei, facendo infuriare i clienti, e causando lunghe code soprattutto in entrata a Gaggio.** Dietro la schiena le donne avevano incollate scritte, le più diverse: «Vogliono spremerci come limoni», una delle tante, appiccicata addosso ad una signora con prole che camminava in mezzo alla strada. Arrabbiata, soprattutto perché ieri doveva essere a Padova a manifestare. «Siamo infuriati - incalza Cristina Sartori (Filcams-Cgil) - a tutti è consentito manifestare tranne a noi, evidentemente gli interessi sono troppo grandi. In questi giorni i centri hanno tentato in tutti i modi di scongiurare lo sciopero, hanno regalato buoni acquisto ai lavoratori e ovviamente ingaggiato interinali e stagionali».

Fuori dal Carrefour la consueta scritta: «Questo punto vendita garantisce l'apertura, ci scusiamo con i clienti per i disservizi dovuti alla manifestazione». Il bancone di salumi e formaggi però era chiuso «per sciopero», mentre all'entrata un dipendente distribuiva buoni sconto di 5 euro da spendere a fronte di una spesa di almeno 50, sempre causa sciopero.

Adesione del 70% dei dipendenti a Carrefour, altrettanto a Panorama. Dove i lavoratori hanno manifestato in via Orsato, distribuendo volantini tra gli automobilisti e ovviamente bloccando il traffico e creando code che si sono poi riversate nella rotonda di Marghera. Alla Metro tutti i 110 dipendenti sono rimasti fuori a presidiare l'entrata, all'interno solo stagionali, casse per metà chiuse e lunghe file anche di 45 minuti per pagare alla cassa. Anche le dipendenti del centro Le Barche hanno scioperato manifestando davanti al negozio. E questa volta ci hanno provato anche all'Auchan. Un gruppo di lavoratori ha rallentato il traffico davanti alla rotondina che conduce al centro. Altri hanno fatto volantaggio all'interno, ma sono stati poi invitati ad uscire all'aperto.

«Siamo soddisfatti - commenta Luigino Boscaro, segretario generale dell'Unione italiana lavoratori turismo e commercio - abbiamo dovuto improvvisare una manifestazione in un giorno, la gente ha visto che esistiamo e l'opinione pubblica è più sensibile, non siamo i camionisti o i metalmeccanici, ma qualche disagio lo abbiamo creato e abbiamo visto che si può fare di più».

«Confcommercio non può esasperare gli animi - aggiunge Antonio De Dea, segretario Cgil di Marcon - rinnovare il contratto è un atto dovuto e ci attendiamo un aiuto forte da parte delle amministrazioni a tutti i livelli, per sbloccare una situazione indecorosa».